

Verp. 87/92 - Vecchioli

ALFONSO DEPASCALE

LA
FONTANA DI TREVI

IMPRESSIONI ROMANE E ALTRE LIRICHE
NUOVE TRADUZIONI DI POETI ARGENTINI
SAGGI POETICI IN SPAGNOLO



BUENOS AIRES

1958

ALFONSO DEPASCALE

LA
FONTANA DI TREVI

IMPRESSIONI ROMANE E ALTRE LIRICHE
NUOVE TRADUZIONI DI POETI ARGENTINI
SAGGI POETICI IN SPAGNOLO



BUENOS AIRES

1958

Stampato in Argentina
Impreso en la Argentina
Printed in Argentine

Nº 467

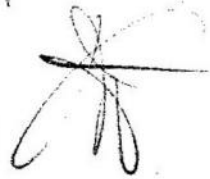
Al poeta hermano
Mario R. Vecchioli
con todo mi corazón

~~Reynaldo Depascale~~

Pinguillo 431
P.ans

Hermano mío: Son 4 meses que yazzo
en cama, con pleuresia.
Te pienso siempre. Pienso!!!

Es propiedad del autor
Hecho el depósito que marca la Ley 11.723



AL LETTORE

«La Fontana di Trevi», che dà il titolo a questa nuova raccolta di Alfonso Depascale, fu pubblicata per la prima volta nel «Corriere degli Italiani» non molti, non pochi anni fa. L'autore era appena tornato dall'Italia ed aveva ancora a fior d'anima le calde sensazioni del reincontro dopo il lungo distacco. Come esprimerà un poeta l'amore che lo muove se non con dei versi? E così nacque la pregevole collana «Impresioni romane» con cui egli, classico per eccellenza, fissò in terra argentina il ricordo del suo girovagare per le vie e i colli della ritrovata gioventù, in versi nitidi, cesellati e pure spontanei, che tale è la struttura della poetica di Alfonso Depascale.

Come in una trimurti egli accomuna — e questa nuova raccolta ce ne offre un compiuto saggio — l'essere poeta italiano, poeta castigliano e magistrale traduttore di poeti spagnoli. Quest'ultima virtù è forse la più singolare giacchè, se dobbiamo attenerci al giudizio di uno dei poeti argentini da lui tradotti, Depascale, novello Mida, trasforma in oro tutto ciò che tocca: e valga il vero la sua precedente «Antolo-

gia di Poeti argentini tradotti all'italiano» della quale l'odierna «Fontana» è in parte l'integrazione.

Queste mie parole non vogliono essere una prefazione critica, ma semplicemente una breve avvertenza, o meglio una testimonianza. Sbaglierà chi cerchi nelle pagine seguenti omogeneità di temi, ed anche di stile e di pensiero. Richiesto, anzi esortato da un gruppo di amici fra i quali ho il vanto di contarmi, Alfonso Depascale ha riunito e dato alla stampa una scelta di versi composti in diversi tempi della sua vita, rispondendo dunque a diverse sollecitazioni ed entusiasmi, a stati d'animo dissimili l'uno dall'altro.

Questa è una antologia, ciò che esclude la presenza di una tesi e la relativa dimostrazione. Ma è l'antologia di un poeta che in Argentina, dove ha trascorso l'intera sua vita dall'adolescenza in poi, ha recato come pregevole dono un linguaggio italico puro e generoso al quale si è mantenuto fedele ad onta degli assalti e delle tentazioni che l'esistenza in un Paese d'altra lingua sottintende.

ETTORE ROSSI

I

IMPRESSIONI ROMANE

LA TERRA ILLUMINATA

Eran soltanto un mucchio di carne amareggiata
E venivano a noi per costruirci un mondo!

Come quei che si svincola dal tempo,
Distesero le braccia verso i quattro orizzonti,
E allevarono il toro e la colomba,
Il giovane puledro, il gallo ardito
E il timido candore dell'agnello;
E l'uccello e la pianta ed un tumulto
Di voci essenziali ed infinite
S'alzaron verso vertici di gioia.

E sopra l'aspra libertà del vento
Correva — inverosimil — il paesaggio!
Perchè in essi si univa alla gioconda luce

Il muscolo robusto

E il sentimento avito

Che fa tiepido il nido ed abbellisce il frutto,

Essi non duplicarono le mani

Per il motivo vegetal del succo

Ma voller che l'amor che li nutriva

In un tenero canto trasformato

Si fondesse con questa terra mite

Dove il lor sangue gorgogliava lieto.

E generaron figli nella novella lingua
In segno d'adesione e di saluto.
Eran soltanto un mucchio di carne amareggiata
Ed avevan per noi già costruito un mondo!
S'illuminò per essi questa terra;
Fu, per essi, l'impulso,
L'innumerevol voce,
E il lino azzurro ed il verdoso prato,
La colma bionda spica
E l'impetuosa redenzion del solco.
Salutaron, fischiando,
Gli alberi d'ogni giorno trionfate;
Ma quando l'ombre videro calare
Sul loro capo, un dopo l'altro, lieti
Scesero a riposar gli stanchi corpi
Nel seno immenso dell'oscuro abisso,
E udiron, da sotterra, fervere ancor la vita
Che avevano plasmato con le possenti braccia.
E nei lor petti il sangue ancor s'illuminava
— Definitivo ed ultimo —
D'un grande amor di Patria azzurra e bianca
Che con essi spariva oltre il confin del mondo!

MARIO R. VECCHIOLI

RITORNO

Domani, quando il fiume alfin si acqueti,
E questa voce mia, stanca, si spenga,
E la carne dolente
Sopra l'urlar dei venti
Solo un silenzio sia,
Dal confine degli anni io tornerò!
Tutto ravvolto da fulgente luce,
Liberò già dai lacci
Del lubrico desio
Tornerò intangibile ed esangue,
Grumo di tempo, dolce pecchia d'oro,
Forse polpa di sole.
Sosterò nella vita
Eterno ormai, non già ombra fugace;
E vivrò nella terra, e nell'acqua e nell'aria,
E in tutto ciò che amai.
La voce mia, senza la sua amarezza
Di rama verde, parlerà con l'estasi
Aerea delle rose
— Fresco alato profumo —,
E soavemente vincerà la schiva
Sfiducia degli augelli.

Dalla sponda
Muschiosa degli anni,
Io tornerò, Amore!, Io tornerò
E per sempre al tuo seno!

CANTO ALLA DAMA DELLE ROSE

Immaterial, liturgica, remota . . .
La tua voce risuona nel mio cuore.
Ed appena io ti sento
Come un eco lontano.
Desio assillante di sognarci eterni,
In nuove forme umane rinascenti,
Ed al mondo degli astri far ritorno,
Esser cenere e grido ed ombra e vento.
Destino nostro misterioso ed alto:
Fugaci giorni sull'oscura terra,
Forse per rinnovar il nostro sangue,
O per versarlo tutto a goccia a goccia,
Ormai compiuto è il nostro ciclo, Amore!
Io ebbi la tua bocca,
Le tue pupille, le tue dolci mani:
Tutta mia fosti!
Un breve istante fu, vissuto appieno,
Un secolo in un'ora!
Or più con me non sei: Nè più t'attendo.
Quando cali su noi la fosca notte
Ci troverà sognando un nuovo tempo
Ed una nuova aurora.

E un dì, nel Tempo, quando torni il fiume
Del nostro sangue, tormentato e gonfio,
Di nuovo il fuoco accenderà la nostra
Bocca, e fra le mie mani
Sarai un'altra volta e spuma e fiamma;
Il tuo profumo ancora
Olezerà nei canti miei; di nuovo
Sovra il tuo letto fioriranno i baci.
Non so come, in quel tempo, tu sarai;
Ma, benchè un'altra, tu sarai la stessa:
Un delizioso sogno,
Accesa face, folle primavera.
Mentre quel dì maturi
Andrà cercando l'ombra mia la tua,
Ed il mio vento cercherà il tuo vento;
Le spente nostre ceneri, vagando
Si chiameràn, si chiameràn, sperdute
Nella tremenda oscurità del Cosmo,
Girando l'infinito
Verso il chiaror lontano
D'una terrestre nuova vita. E allora
Noi ci ameremo ancor, come ora io t'amo,
Che piangendo ti dò l'estremo addio,
Oh dolce, eterna Dama delle Rose! . . .

INDICE

I

IMPRESSIONI ROMANE

La Fontana di Trevi	11
Piazza dell'Esedra	12
Il Foro Romano	13
Catacombe	14
Via Appia Antica	16
Il Colosseo	18
Dal Pincio	20
Piazza di Spagna	22
Sul Gianicolo	24
Nel Panteon	26
Sul Palatino	28
Piazza e Basilica di San Pietro	30

II

LIRICHE VARIE

Versi alla madre di Leonardo	35
Versi alla madre di Mazzini	38
Sonetto a mia madre	40
Incubo	41

A Libitina	42
Mammole	43
Edera a Mar del Plata	44
Distici a una Emigrante Italiana	46
Primavera	47
Notturmo a Polimnia	48
Solitudine	49
Sonetto al Dott. F. P. Giordano	50
Sonetto allo stesso	51
Romanticismo	52
Commiato lirico	54

III

NUOVE TRADUZIONI DI POETI ARGENTINI

• BANCHS ENRIQUE - La Statua	59
• BERNARDES FCO. L. - Orazione per l'anima di un fanciullo montanino	62
BINETTI MARIO - Egloga	65
• BUFANO ALFREDO R. - Vespro nei campi dell'Atlante	67
— A Ceuta, accanto al mare	69
D'ENNERVAL JACOBA - A Te, indimenticata	70
DESCOTTE MARIO LUIS - Poema per il figlio	73
DE LA TORRE ANTONIO - Sonetto alla compagna ...	74
QUIROGA MALVINA ROSA - L'Attesa	75
RADAELLI ESMERALDA - L'Abisso	76
ROTTIN LUCIANO - Mio Padre	77
— Romanza della infausta nuova	79
— La mia città vista dal fiume	81
• STORNI ALFONSINA - La canzone della vendetta	82
• TIEMPO CÉSAR - Sonetto con luna cieca	84
— Canzone di viaggio	85

<u>VECCHIOLI MARIO R.</u> - La terra illuminata	87
— Ritorno	89
— Canto alla Dama delle Rose	91
VOCOS LESCOANO JORGE - Sei, ti vai formando	93
— Amarti, amor, amarti!	94

IV

SAGGI POETICI IN SPAGNOLO

Romance del barranco de los lobos	97
Nocturno	101
La llama oculta	103
Genuflexión	104
Agosto	105
Otra primavera	107
A la musa Euterpe	107
Ante el retrato de mi hijo	108